

Dal Consiglio Municipale del 14 maggio

Protesta? Sì, ma non troppo!



Seduta anomala quella del Consiglio Municipale del 14 maggio scorso. Anomala, ma prevedibile visto che l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione (tutti meno Mazzolino dell'UDC) era già stata pubblicizzata a dovere da alcuni quotidiani genovesi informati dagli stessi ideatori della protesta. Il Municipio si era riunito per approvare alcuni ordini del giorno, tra cui il più importante era quello che riguardava l'approvazione del conto capitale che, a detta del presidente Minniti, se non fosse passato avrebbe fatto perdere al Centro Ovest la bellezza di trecentoventimila euro.

Dopo le dichiarazioni d'intenti di molti consiglieri dell'opposizione, che hanno cercato di spiegare anche a livello politico la loro decisione, e della maggioranza, che hanno voluto dare il loro contributo di solidarietà al Presidente e alla Giunta, rifilando qualche stoccata alla stampa (soprattutto a noi del Gazzettino, unico organo di stampa che dall'insediamento del Municipio ha sempre seguito con attenzione le sedute consiliari, riportando notizie e commenti sull'attività politico amministrativa di San Pier d'Arena e San Teodoro), nove esponenti dell'opposizione hanno lasciato l'aula - Costa, Buffa, Bocca, Micheletto e Vito di FI; Venuti della Lega; Interligi di AN; Gaglianese e Tortello della Lista Biasotti - e si sono ritirati in una saletta per una riunione di minoranza.

A detta degli esponenti dell'opposizione "è stata presa questa determinazione per protestare contro l'applicazione del regolamento da parte di Minniti e della sua Giunta, soprattutto sulla forma d'interpretazione di questo regolamento che porta all'esautorazione delle funzioni proprie del Consiglio, che si trova, quindi, privato della possibilità di espletare la propria funzione consultiva".

Dopo l'abbandono dell'aula dei nove consiglieri del centro destra, il Consiglio portava avanti i lavori approvando tutti gli ordini del giorno.

Nel frattempo, il presidente Minniti, gettava acqua sul fuoco per spegnere i bollori di molti consiglieri: "Vedo questa protesta come una dimostrazione da parte di tutti i consiglieri di partecipare alle problematiche con la chiara intenzione di ottenere una governabilità condivisa da parte di tutti. Sono certo che il malcontento sia dovuto soltanto alla necessità di partecipare per il miglioramento del territorio e mi rendo disponibile ad una maggiore informazione nei confronti di tutti i Consiglieri sulle iniziative e sulle decisioni della Giunta".

Ma Fabio Costa, capogruppo di

Forza Italia in Municipio, ha insistito: "Sono convinto che molti Consiglieri della maggioranza sono usciti idealmente dall'aula. Questo è stato un giorno triste, ma non abbiamo avuto altra scelta. Da un anno chiediamo informazione e trasparenza, senza avere mai ottenuto nulla. Questo modo di amministrare porta al disastro e al tradimento del mandato ricevuto dai cittadini. I tempi sono cambiati e occorre capire che le vecchie ideologie sono fallite e che oggi la collaborazione delle parti, pur nella distinzione dei ruoli, è indispensabile".

Insomma, da quello che dicono i due esponenti di maggioranza e opposizione sembra che la questione fondamentale sia l'unità d'intenti per lavorare al meglio sul territorio. Un'unità d'intenti che si spera possa coinvolgere tutte le attività del Municipio a partire dai Consiglieri, per passare alle Commissioni, fino ad arrivare alla Giunta e al Presidente.

Sarà la volta buona? Noi lo speriamo, ma qualche dubbio, purtroppo, rimane. Buon lavoro, comunque.

Stefano D'Oria

Le ultime "vicende" del nostro Municipio, sinceramente destano più di qualche perplessità e portano anche a constatare che in questo organo c'è un nervosismo che non si registra in nessuno degli altri otto Municipi.

Sulle prime si potrebbe anche sospettare una sorta di attacco bipartisan a Minniti, il quale in ogni caso (ed in entrambe le situazioni, lettera dell'assessore Braggio e "ora" protesta dell'opposizione - meno Mazzolino), getta acqua su un fuoco (tenue per la verità!) e fa disinvoltamente "spallucce".

Stavolta però ho il fondato sospetto (per non dire di autentico convincimento) che il cerino acceso sia rimasto tra le dita di Fabio Costa e company.

Nel resoconto di Stefano Doria si legge una dichiarazione di Costa, secondo il quale "molti esponenti del centrosinistra sarebbero idealmente usciti anch'essi dall'aula".

Questa dichiarazione è fortemente sospetta di un tentativo di accordo "dietro le quinte" non andato a buon fine: "chi sarebbe idealmente uscito"?

E poi quale l'obiettivo prefisso e quale il senso di una anticipazione giornalistica, resa nota il giorno prima del Consiglio, che a quel punto non ha più i crismi della sorpresa e del clamore, bensì mette in guardia l'avversario e gli consente di organizzare la difesa!

Mi pare una strategia "perdente" sul nascere o posta comunque in essere per il solo gusto di fare "casino", senza poi approdare a nulla di concreto.

L'ho già scritto nella edizione ultima del Gazzettino: non c'è niente da fare, Minniti non si dimette, non è dimissionabile se non per fatti gravi (il che non pare!) e da ultimo aggiungo che queste "querelle" devono essere risolte sulla base di quanto previsto dall'art.51 ter del Regolamento sul Decentramento municipale. Qui è ora di piantarla con le smanie di protagonismo, che tanto questo giornale ne dà notizia perché la gente di San Pier d'Arena sappia, perché è nostro dovere informarla, nella più assoluta buona fede e correttezza. Ma non ci sono "primedonne" e se ci dovessero essere possono incominciare ad accomodarsi molto dietro le quinte, che tanto non fanno notizia! Conviene invece leggersi attentamente il Regolamento o vogliamo organizzare qualche Corso di aggiornamento?

Michele Calderera

San Teodoro

La battaglia per il "32"

Cittadini all'assalto nell'assemblea pubblica del 21 maggio in via Lugo, a San Teodoro. Motivo del contendere tra abitanti del quartiere e amministrazione pubblica la modifica del percorso della linea 32 dell'AMT. Alla seduta di Consiglio, in trasferta a San Teodoro, hanno partecipato, oltre al Presidente del Municipio e a tutti i Consiglieri, l'assessore Pissarello, l'ingegner Merello del Comune e gli ingegneri Pesce e Trucco dell'AMT.

Fino a qualche tempo fa il "32" faceva capolinea in largo San Francesco da Paola per arrivare fino in piazza Dante. Ultimamente l'AMT ha deciso di far arrivare la linea soltanto a Principe. Questa decisione - secondo i responsabili dell'azienda mobilità e trasporti - è stata presa per contenere i costi, per non sovrapporre le linee e per utilizzare maggiormente il metrò. Questo non va a genio agli abitanti di San Teodoro che pretendono che il "32" riprenda il suo percorso originario. Gli abitanti del quartiere si chiedono se l'unica soluzione per risolvere i problemi di bilancio di AMT sia quella di dimezzare i percorsi degli autobus, quando vengono investiti milioni di euro per l'acquisto di nuovi mezzi (alcuni, si dice, già fermi per guasti vari) o per l'installazione di telecamere (vedi l'ultima in via Fillak) per punire coloro che transitano sulle strisce gialle.

A margine dell'assemblea si è parlato anche della funicolare di Granarolo. I lavori dell'ultimo tratto sono fermi dal 2003. L'assessore Pissarello ha promesso un impegno del Comune per far partire i cantieri al più presto.

I cittadini presenti all'assemblea ci sono sembrati scettici. Un volantino del Comitato di San Teodoro diceva: "Parole... parole". Ora tutti aspettano i fatti. Se son rose fioriranno. Almeno, si spera.

S.D.

Al Campasso non si fidano

Il progetto di riqualificazione del quartiere pubblicato sul Secolo XIX del 27 aprile scorso, non interessa ed è sospetto.

Si teme e si sospetta che questo Centro polivalente, con spazi ricreativi e sociali e con sale culturali che dovrebbe sorgere a piano strada in via Pellegrini, sia una sorta di "libro dei sogni", soprattutto perché la sua realizzazione è prevista per il 2009.

Nel frattempo i cittadini si domandano e vorrebbero sapere che ne sarà dell'ex Mambo, attualmente chiuso dopo i recenti provvedimenti giudiziari e come si concilierà con le esigenze di vivibilità la nascente sala giochi (o sala scommesse?) di via Fillak, i cui lavori di adeguamento sono ormai in via di completamento.

"Al Campasso" - dice senza incertezze, Lucia Gaglianese, battaglia leader - "non servono palestre o sale internet, né centri polivalenti culturali a vario titolo, interveniamo sull'esistente e su quello che manca: posteggi, ampliamento della scuola materna, creazione di un asilo nido e di una scuola elementare".

Questo il succo delle richieste che il Comitato di quartiere ha esposto in un volantino in risposta al progetto dell'assessorato alle Politiche Giovanili che sembrerebbe puntare la propria attenzione su una sorta di riqualificazione di via Pellegrini. Insomma, sostiene il Comitato, qui si vuole "volare alto" quando invece bisogna principiare dalla situazione attuale. Con mezzo milione di euro (già stanziati per il 2009), il Comune punterebbe ad una riqualificazione di "via", realizzando un centro culturale e di aggregazione sociale, una sorta di Informagiovani che dovrebbe dare una scossa e una spinta decisiva verso un maggiore e migliore grado di vivibilità dell'intero quartiere. Il Comune ha già garantito che non nasceranno nuovi bar o locali da ballo ma questo non tranquillizza la gente che intanto "osserva" con ansia la nascente "sala giochi" di via Fillak e la prossima destinazione del Mambo. Giusto pertanto "partire" da lì e domandarsi (e verificare) sul movimento giovanile e annessi vari che a breve si riverserà nella zona, mentre per quanto riguarda il Mambo, qualche "luce" pare vi sia, sotto forma di un market.

Emmecci

Al momento di andare in stampa l'assessore municipale Massimo Pignoni ci comunica che, a seguito di accordi con i proprietari, una parte dell'ex Mambo servirà da ampliamento per l'attiguo già esistente market, l'altra parte sarà utilizzata dal Municipio. Lo ringraziamo vivamente per la comunicazione.

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI